

## Studio paesistico ambientale nel comune di Caravate

*Lo studio ambientale condotto nel comune di Caravate su un territorio di circa 500 ettari e con una popolazione di 2500 abitanti, è finalizzato a fornire indicazioni sugli elementi del paesaggio utili per la stesura della variante al P.R.G., con lo scopo di salvaguardare e valorizzare il patrimonio ambientale*

L'abitato di Caravate è un piccolo insediamento di forma allungata realizzato a mezza costa sul versante Sud-orientale delle colline moreniche che circondano il lago Maggiore. Il territorio del comune si estende grosso modo dallo spartiacque delle colline fino alla pianura sottostante, ricco di boschi, radure e acque. La matrice dell'insediamento urbano è la strada che da Gemonio va a Sangiano. Lungo di essa si sono insediati i nuclei originari e successivamente altri edifici che si sono poi estesi anche sui circostanti pendii più dolci e meglio esposti.

Adiacente all'abitato e con esso strettamente interconnesso si sviluppa l'insediamento di una grande fabbrica di apparecchi sanitari; nelle immediate vicinanze, in un avvallamento morenico accentuato dagli scavi, si trova una miniera di minerali cementiferi con annesso cementificio, l'una e l'altro di imponenti dimensioni, che da tempo stanno intaccando le colline con notevoli impatti paesistici ed ambientali.

Paese edificato e territorio circostante formano con tutta evidenza un "unicum" sia sotto l'aspetto economico funzionale che sotto quello paesaggistico-ambientale.

Questo è il motivo, estendibile peraltro a molti altri insediamenti, per il quale, nel porre mano alla variante generale del P.R.G., si è ritenuto opportuno prestare una particolare attenzione al territorio non urbanizzato (boschivo, fluviale, agrario, ma anche minerario) e alle sue relazioni con quello urbanizzato.

Si sono quindi individuati i più significativi elementi del paesaggio urbano ed extraurbano per sottoporli poi a valutazione. Si sono così determinate le idoneità e le inidoneità rispetto alle trasformazioni in atto e potenziali, oltre che gli specifici in-

*The environmental research carried out in the town of Caravate on a 50 ha territory with 2500 inhabitants, aims at outlining those landscape elements which can be useful for the change in the general town planning scheme, with the objective of safeguarding and enhancing the environmental.*

terventi di mantenimento e costruzione del paesaggio stesso. Essi vanno, per fare qualche esempio, dalla realizzazione di filari alberati nelle zone agricole, alla ricostruzione degli "accessi" al paese come elementi qualificanti del paesaggio urbano, all'individuazione del percorso e delle modalità costruttive più idonee per la nuova strada provinciale (intesa come nastro stradale e relative fasce di pertinenza).

Gli assunti che stanno alla base di questa impostazione sono al fondo due:

- l'urbanistica, e con essa la sua strumentazione, deve proporsi come compito primario l'organizzazione dell'assetto territoriale anche e principalmente nei suoi aspetti ambientali e paesistici;
- l'ambiente ed il paesaggio (naturali, agricoli ed urbani), devono essere considerati come un insieme unitario le cui componenti, pur con ampie e precise specificità, sono indissolubilmente interconnesse.

A questi due assunti va poi aggiunta la considerazione che gli elementi naturali, e fra questi in modo particolare quelli vegetali, hanno un ruolo determinante nella costruzione del paesaggio e nel funzionamento dell'ecosistema fortemente antropizzato nel quale siano inseriti.

La piccola, anche se significativa, esperienza di Caravate meriterebbe pertanto di essere ripetuta e approfondita anche in contesti più complessi per sviluppare la capacità analitica e progettuale dell'urbanistica di concorrere alla costruzione del paesaggio, complessivamente inteso, e di tenere sotto controllo l'ecosistema territoriale nelle sue componenti strutturali e funzionali.

**Gaetano Lisciandra**